

In Unum ensemble è espressione per il repertorio medievale del Centro Studi Claviere di Vittorio Veneto, fondato nel 2003 da Elena Modena, Ilario Gregoletto e Claudio Zinutti. Allo studio del materiale musicale il gruppo affianca la ricerca sistematica sugli strumenti con tastiera, ad arco e a fiato ad esso coevi, e sul suono vocale. Il repertorio, che ha prodotto i titoli "Anima e animus nel canto della Chiesa medievale d'Occidente", "Amours mi font souffrir peine a tort", "Beata viscera", "Ave Maris Stella", "Carols: la danza nel repertorio sacro e cerimoniale del tardo Medioevo", "Missa in adventu", "Nel segno della croce: rivisitazione della fede medievale nella morte e resurrezione", "In hoc signo: inni ai martiri e ai santi nella tradizione tardomedievale", "Celeste gaudium", s'incentra sulla produzione polifonica dal Duecento al Quattrocento, con una varietà di esiti sonori dovuti sia alla presenza di numerosi e differenti strumenti sia alla vocalità utilizzata in chiave funzionale. I componenti del gruppo provengono tutti da un'ampia formazione accademica, che include sia la prassi esecutiva con gli strumenti antichi sia la ricerca musicologica dedicata ai repertori scritti della cultura occidentale.

PROGETTO MAQÔR 2009 - X EDIZIONE

Con la partecipazione ed il sostegno di:



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Regione Friuli Venezia Giulia



Provincia di
Udine



Comune di
Codroipo



Comune di
Sedegliano



Pieve di
Venzone

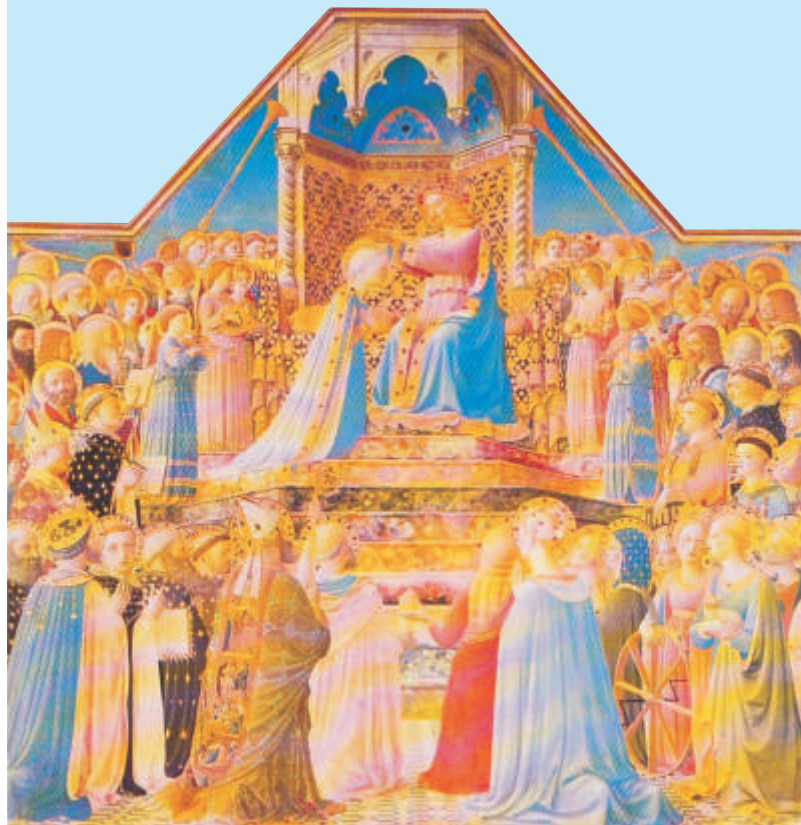
Ufficio Stampa
Volpe & Sain - Trieste



Associazione Culturale
"don Gilberto Pressacco"

CELESTE GAUDIUM

*Lirica religiosa medioevale
fra cielo e terra*



domenica 15 novembre 2009, ore 18.00
DUOMO DI VENZONE

CELESTE GAUDIUM

*Lirica religiosa medioevale
fra cielo e terra*

*Note al programma
(a cura di Elena Modena)*

- Codice Bamberg, XIV sec.:
Ave, in styrpe spinosa/Ave, gloriosa/Manere
- Johannes de Lymburgia, XV sec.:
Salve, virgo regia
- Codice Trento, XV sec.:
Ave maris stella
- Codice Avignone, XIV sec.:
Ave maris stella
- Anonimo inglese, XIV sec.:
Beata viscera
- Hildegard von Bingen, 1098-1179:
O viridissima virga
- Anonimo inglese, XV sec.:
Ave Maria Sonet laus
- Gilles Binchois, ca.1400-1460:
Veni creator spiritus
- Llibre Vermell, XIV sec.:
Inperayritz de la ciutat joyosa/Verges ses par
- Johannes Gaius, Codice Trento XV sec.:
Dyana lux
- Codice Las Huelgas, XIII -XIV sec.:
Ave gloriosa /Salve virgo regia/Domino
- Llibre Vermell:
Stella splendens in monte
- Laudario Cortona, XIV sec.:
Ave, donna santissima
- Anonimo, XIII sec.:
Conductus su Docebit
- Llibre Vermell:
Cuncti simus concanentes

In Unum ensemble

Elena Modena: voce, fidula, arpa romanica, campanelle

Marija Jovanović: voce

Claudio Zinutti: voce, organo portativo, flauto diritto,
percussioni

Ilario Gregoletto: fidula, cialamello, flauti diritti

Celeste gaudium include brani sia d'autore sia da codici di provenienza europea e italiana che attestano in particolare lo sviluppo e la generale diffusione del culto mariano fra il XII e il XV secolo. Tramite un percorso fra stili compositivi e generi musicali diversi si propongono immagini fra le più lucenti e vibranti del repertorio di poesia religiosa, nonché pregne di simbolismo, in particolare per i riferimenti all'acqua e alla luce e per la forza di risoluzione del contrasto insito fra i termini madrefiglia, vergine-puerpera, regale-umile, divino-umano.

Il soffio dello spirito devozionale che sottostà ai brani musicali e al contesto rituale annesso si sposa adeguatamente con la lingua latina, dalla connotazione vocalica, ovvero di per sé musicale, la cui ricchezza di vocaboli spesso non ha corrispondenti in termini moderni. Nella realizzazione musicale si predilige la forma ciclica con narrazione strofica, ma non mancano esempi di forma aperta articolata in episodi conformemente alle immagini suggerite dal testo poetico. Contesto celebrativo di questo repertorio è sia lo spazio della chiesa (in specie modo le musiche d'autore e dai codici d'oltralpe) sia l'ambito processionale (in particolare il Llibre Vermell, proveniente da Monserrat, santuario montano presso Barcellona, e del Laudario di Cortona, in lingua vernacolare). Nel primo caso l'esecuzione è affidata essenzialmente all'organico vocale previsto dal testo musicale; il cammino dei pellegrini verso il luogo sacro era invece scandito dalla libera intonazione a voce e strumenti, autentica preghiera sonora. La sua attività passata è stata indirizzata allo studio di modelli fisici in scala per strutture spaziali, alla modellizzazione ad elementi finiti, all'ottimizzazione termomeccanica di strumentazione spaziale, all'analisi dell'incertezza e alle misurazioni di suono, pressione, vibrazione, colore e deformazione. La sua attività presente è rivolta alle misure con sistemi di visione anche applicate alla Sindone di Torino, alla diagnostica ed al collaudo di sistemi meccanici. È autore di più di un centinaio di lavori anche pubblicati su riviste italiane ed internazionali, libri e testi didattici.